

Menzino Cavanna

CAVANNA MENSINO nato il 11/3/1920 a Montasola da Venceslao e Angela Annibaldi ; nel luglio del '42 si trovava a Mazara del Vallo in Sicilia in forza al 22 Regg.to Artiglieria "Aosta" Batterie Siciliane R.M.V. I GRUPPO (lui scrive III Gruppo 8 Batteria – Posta Militare n 63) e dice alla Sorella Maria di essere insieme al paesano "Checco" cioè Francesco Menicucci (Nel febbraio 1942 Il Comando Divisione è a Partanna e altri reparti a Salemi, Marsala, Mazara del Vallo), ma che doveva a breve ritornare al suo reparto; (questi due ragazzi coetanei, poco più che ventenni, si ritrovano per qualche tempo insieme e possono ritornare così a respirare un poco d'aria della loro casa lontana, dove purtroppo, entrambi non faranno più ritorno) ; successivamente inviato in Russia e forse il reparto che lui citava era proprio il Reggimento Artiglieria a Cavallo (soldato 22 Regg.to Art. a cavallo gruppo 1 Batteria P.M 108 descrizione riportata nel '46 su un biglietto dalla sorella). data del decesso 31/01/1943; età 23 anni, Luogo decesso e sepoltura sconosciuti (probabilmente in Russia).



CAVANNA MENZINO di Venceslao		Sold.
Regg. Art. 1 Grup. 2 Battr.		
Anno	1943	P. M. 108 R.
00548905	Richiedente: Rev. D. Cherubini Natale	
TORRI IN SABINA P. ROCCHETTE (Rieti)		
<small>Copia del talloncino con i dati di Menzino trascritti dalla SEGRETERIA DI STATO di S.S. in risposta alla richiesta inoltrata da Don Natale Cherubini parroco di Rocchette</small>		SEGRETERIA DI STATO DI S. S. – II ^a Sez. – Archivio INVIATA RICHIESTA 17 APR. 1943

Dati estratti dal sito UNIRR * Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia

Tipo	Cognome	Nome	Paternità	Data di nascita	Luogo di nascita	Provincia di nascita	Grado	Corpo	Data di decesso	Luogo di decesso	Anno di esumazione
Disperso	CAVANNA	MENZINO	MENZINO	11-03-1920	COTTANELLO	Rieti	Artigl.	RGT. ART. a CAVALLO	31-01-1943	LOCALITA' NON NOTA	



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



Mittente

Cognome Carissimi

Nome Adolfo

Grado 22° Reg. Art. Aosta

Reparto Gruppo 2 Bolzano

POSTA MILITARE of 65



Allo Signore
Silvestri Maria
Corri per Roccapetto

Gen. Rieti



5-7-42- Carissima Sorella sono
a scriverti queste poche linee per
darti mie notizie fino ad oggi
mi trovo benone augurandomi uguale
anche di te e i tuoi di casa.
Come già saprai mi trovo insieme
a Checco ed insieme ma per un po
di giorni poi rientro di nuovo al
mio reparto. Saluti cari ai tuoi tanti
saluti a Aldo baci a Lauretta saluti
affettuosi fratello Adolfo

5-7-42 Carissima Sorella sono a scriverti questa cartolina per darti mie notizie fino ad oggi mi trovo benone augurandomi uguale anche di te e i tuoi di casa.

Come già saprai mi trovo insieme a Checco Menicucci ma per un po di giorni poi rientro di nuovo al mio reparto. Saluti cari ai tuoi tanti saluti a Aldo baci a Lauretta saluti xxxxx fratello Menzino



CROCE ROSSA ITALIANA

UFFICIO PRIGIONIERI RICERCHE E SERVIZI CONNESSI

ROMA - Via Puglia, 6 - Telef. 41.530 - 484.876 - 485.752 - Teleg.: CROCEROSSA-PRIGIONIERI - ROMA

IZ

Roma, 14 Gennaio 1948

Prot. N. A. 018631/11

Risposta N.

Oggetto: CAVENNA Menzino

Allegati

Sig. Maiolati Santino
Piazza Benedetto Cairoli, 110
(Magazzini S. Carlo)

R O M A

Con riferimento alla Sua richiesta del 12/1 c.m., siamo molto spiacenti di non poterle dare notizie circa la sorte toccata al Militare CAVENNA Menzino.

Ora, dato che trovavasi in Russia e che le Autorità Sovietiche hanno ufficialmente comunicato che non si trovano più prigionieri Italiani nel loro territorio, essendo stato ultimato il loro rimpatrio, ci troviamo nell'impossibilità di promuovere ricerche non disponendo perdipiù di elementi precisi e recenti che possano orientare dette ricerche.

Tuttavia, la informiamo che tanto il Ministero degli Esteri, quanto quello della Difesa, si stanno interessando presso le Autorità Sovietiche, per accertare se esistono ancora o meno prigionieri Italiani nel loro territorio.



Copia della comunicazione inviata dalla Croce Rossa, in risposta alla richiesta di notizie circa la sorte di Menzino (inoltrata per tramite del conoscente e paesano Santino Maiolatesi), dove purtroppo non vengono aggiunti elementi nuovi per la ricostruzione di quanto accaduto.

In base alla data del decesso, riportata nei documenti ritrovati, si può presupporre che Menzino partecipò alla "seconda battaglia difensiva del Don", dall'11 dicembre 1942 al 31 gennaio 1943. (la circostanza che vede coincidere la data della conclusione della battaglia del Don con il decesso di Menzino fanno in qualche modo dubitare sulla esattezza di quest'ultima, che potrebbe essere stata stabilita d'ufficio); Dal punto di vista militare in questa battaglia si ebbero le perdite di uomini più elevate di tutte le battaglie combattute dalle truppe italiane nella seconda guerra mondiale.



Fregio e mostreggiature del Reggimento artiglieria a cavallo "Voloire"



NOTIZIE VARIE SUL REGGIMENTO ARTIGLERIA A CAVALLO

Il Reggimento artiglieria a cavallo è erede diretto delle "Batterie a Cavallo", più comunemente e affettuosamente note come "volòire". Le batterie a cavallo, una sorta di ibrido fra artiglieria e cavalleria, venivano impiegate in appoggio rapido alle azioni delle unità di cavalleria. Erano dotate di pezzi leggeri, con tutti i serventi montati a cavallo, caratteristiche che garantivano una notevole velocità di spostamento e capacità di dispiegamento su terreno vario. Famose per le prese di posizione al galoppo a pochi metri dalle linee nemiche, sulle quali aprivano celermente il fuoco a mitraglia (definite anche cariche di artiglieria). La rapidità di spostamento e la velocità d'azione sul campo di battaglia le fece definire nel gergo militare anche "batterie volanti". Nell'ultima parte della campagna in Russia, proprio nella fase del tragico ripiegamento, il Reggimento artiglieria a cavallo, ha meritato un'alta onorificenza con le seguenti motivazioni:

Medaglia d'argento al valor militare

«Gagliarda e compatta unità di guerra, già affermatasi per bravura e valore in lunghi mesi di accanita lotta contro l'avversario agguerrito, aggressivo, tenace, in diuturna gara di dedizione con le altre truppe anche nella avversa fortuna, con inalterato coraggio ed elevato spirito di cooperazione, assolveva fino all'estremo limite il suo compito. Coi gruppi assegnati a Grandi Unità di fanteria e alpine, durante un aspro e rischioso ripiegamento, superava difficoltà di ogni sorta e senza mai desistere dal combattimento riusciva in ogni situazione arditamente manovrando e, sino al limite di ogni umana possibilità, a tutelare alpini e fanti contro l'incalzante continua assillante marcia di forze corazzate avversarie. Fiero di essere a guardia delle tradizioni delle vecchie Volòire, fornendo esempi sublimi di eroismo ed altruismo, si sacrificava nella totalità attorno a quei pezzi, che solo la inesorabile massa d'acciaio nemica, annientandoli col suo peso, riusciva a far tacere»

— Fronte Russo: Medio Don - Scheljokino - Warwarowka - Tschuprinin, novembre 1942 - gennaio 1943